

anni Trenta ed alla fine degli anni Quaranta (fig. b18), che si limitano a registrarle. Anche i decreti del Trenta relativi alla cinta daziaria, di modifica prima — per il completamento in zona collinare — di soppressione poi ⁽⁶⁹⁾, hanno incidenza sulla strutturazione della città unicamente per il formarsi, sul sedime già occupato dalle opere per l'esazione fiscale, di una direttrice di circonvallazione più esterna, pur incompleta ⁽⁷⁰⁾.

Nella città antica si attuano negli anni Trenta interventi di radicale ristrutturazione urbanistica per la demolizione e ricostruzione della Via Roma, a conclusione di un dibattito iniziatosi nei primi anni del secolo ⁽⁷¹⁾. Saranno altresì praticate nel dopoguerra operazioni di ricostruzione edilizia, nei settori più danneggiati dagli eventi bellici.

In effetti la normativa urbanistica si regge sugli strumenti decisi nel primo ventennio del secolo — la cui validità era stata prorogata, nel 1928, al 1958 ⁽⁷²⁾ — fino agli ultimi anni Cinquanta.

Il nuovo *Piano Regolatore Generale Comunale* è infatti approvato dal Consiglio Comunale nel 1956 e con Decreto Presidenziale il 6 ottobre 1959, interessando tutto il territorio entro il confine comunale. Il complesso iter del piano si concludeva dopo un dibattito iniziato fin dall'immediato dopoguerra in ottemperanza alla Legge Urbanistica del 1942 ⁽⁷³⁾. Un ulteriore nuovo assetto pianificatorio è configurato dal *Piano Preliminare per la Variante del P.R.G.C.* del 1980 e dalle proposte in corso ⁽⁷⁴⁾.

NOTE

N.B. Qui « f. » leggasi « foglio ».

⁽¹⁾ Un lineamento sulla pianificazione di Torino non può prescindere dal confronto costante con la storia urbanistica della città; è impossibile, in spazi brevi, citare di volta in volta tutti i contributi di studio ai quali sarebbe pur utile riferirsi. Rimandando pertanto alla bibliografia generale, limiterò i riferimenti agli studi più strettamente legati alle diverse fasi dell'analisi. In generale cfr. V. Comoli Mandracci, 1983 e la ricca documentazione ivi contenuta; cfr. inoltre i contributi di V. Comoli, G.M. Lupo e P. Paschetto, L. Re, A. Sistrì, relativi alle diverse fasi temporali, in AA.VV., *Torino città viva*, 1980.

⁽²⁾ Consiste essenzialmente nell'aver creato ex novo la Contrada Nuova, asse privilegiato Nord Sud in alternativa a quello ortogonale — l'antico decumano — attestato sul Castello (Via Garibaldi).

⁽³⁾ ASCT, *Regi Biglietti 1814-1833*, serie 1K, n. 6, f. 19).

⁽⁴⁾ ASCT, *Regi Biglietti 1788-1800 e 1814-1819*, serie 1K, n. 8, f. 294 del 6 giugno 1817 e f. 304 del 4 luglio 1817; rispettivamente biglietto che annuncia la cessione e relative Regie Patenti di approvazione dell'*instromento* d'attuazione.

⁽⁵⁾ *Ibid.*, nota 3, serie 1K, n. 8, f. 322 del 27 marzo 1818.

⁽⁶⁾ Decretato da Napoleone fin dal 1807, viene eretto tra 1810 e 1814 su progetto di Claude-Yves Joseph La Ramée Pertinchamp. Cfr. L. Re, 1981.

⁽⁷⁾ La costruzione del tempio, decisa fin dal 1814, avviene, dopo un concorso, tra 1827 e 1831, su progetto di

Ferdinando Bonsignore. Cfr. AA.VV., *Il tempio della Gran Madre*, 1984.

⁽⁸⁾ Da una lettera del Conte Borgarelli del 20 novembre 1917 risultano esistenti disegni « delle fabbriche da costruirsi » (ASCT, *Regi Biglietti 1814-1833*, serie 1K, n. 6, f. 76). Un *Regio Viglietto* del 15 settembre 1818 approva il piano d'ingrandimento (*ibid.*, serie 1K, n. 6, f. 116).

⁽⁹⁾ Un piano del Consiglio degli Edili è approvato con Patente reale dell'8 marzo 1825; quello del Frizzi con *Regio Biglietto* del 20 maggio 1825 (ASCT, rispettivamente: *Regi Biglietti 1820-1833* serie 1K, n. 9, f. 189 e *Regi Biglietti 1814-1833*, serie 1K, n. 6, f. 286).

⁽¹⁰⁾ ASCT, *Regi Biglietti 1820-1833*, serie 1K, n. 9, f. 128).

⁽¹¹⁾ Il progetto è del 20 novembre 1822, le patenti del 24 febbraio 1823. (ASCT, rispettivamente *Tipi e disegni* 62-3-52 e *Regi Biglietti 1820-1833*, serie 1K, n. 9, f. 126).

⁽¹²⁾ L'*Ordinato* relativo alla lottizzazione è del 30 aprile 1822.

⁽¹³⁾ Il progetto « colla distribuzione dei Nuovi Isolati da costruirsi » è approvato dal Consiglio Generale il 20 giugno 1834 (ASCT, *Tipi e Disegni* 40-2-23). L'editto di approvazione è del 13 settembre 1834. L'ultimo intervento di abbattimento del Giardino dei Ripari è approvato il 31 marzo 1872. (ASCT, *Decreti Reali 1864-1884*, serie 1K, n. 12, f. 79). Il disegno allegato era stato approvato dal Consiglio Comunale il 27 dicembre 1871 (*ibid.*, f. 85).

⁽¹⁴⁾ Un ponte era già stato previsto ma non eseguito in epoca francese; quello su progetto di Carlo Mosca fu costruito dal 1823 al 1830 (cfr. L. Re, 1981).

⁽¹⁵⁾ Il progetto è approvato con Regie Patenti il 13 settembre 1825 (ASCT, *Regi Biglietti 1920-1933*, serie 1K, n. 9, f. 239). Cfr. anche il documento del 19 luglio (*ibid.*, f. 200) e il disegno di progetto (ASCT, *Tipi e Disegni*, 39-2-28).

⁽¹⁶⁾ Verrà autorizzato l'allargamento della via il 22 luglio 1834. (ASCT, *Regi Biglietti 1834-1848*, serie 1K, n. 10, f. 53).

⁽¹⁷⁾ La costruzione delle case sulla Piazza Statuto viene decretata di pubblica utilità il 28 gennaio 1864 (ASCT, n. 16, *Decreti Reali 1864-1884*, serie 1K, n. 12, f. 2); cfr. anche il disegno allegato (*ibid.*, f. 1). Il progetto edilizio è di Giuseppe Bollati.

⁽¹⁸⁾ In senso antiorario: Piazza Vittorio Emanuele, Corso S. Maurizio, Corso S. Barbara e Corso S. Massimo (Regina Margherita) con Piazza Emanuele Filiberto, Corso Principe Eugenio, Corso S. Solutore (Inghilterra), Corso S. Avventore (Vittorio Emanuele II), la Nuova Piazza d'Armi — tra i Corsi Vinzaglio, Duca di Genova (Stati Uniti), Principe Umberto —, Piazza Carlo Felice, Corso del Re (Vittorio Emanuele II) e Corso lungo Po (Cairoli).

⁽¹⁹⁾ Sui « terreni Beccaria » erano state presentate istanze di fabbricabilità per i quattro isolati a rettangolo, con piazza centrale, tra Corso S. Salvario e Via Nizza.

⁽²⁰⁾ Il Consiglio si riunisce ben otto volte per trattare dell'argomento, nel periodo tra l'approvazione dei piani dell'11 aprile 1843 (Giuseppe Talucchi) e del 7 agosto 1846 (Benedetto Brunati, Carlo Mosca, Giuseppe Barone) e altre sette prima dell'approvazione del « Piano Promis » del 13 marzo 1851. ASCT, *Verballi Edili 1843-1844* [...] 1848, coll. X - 9/A (per le relazioni del Regio Consiglio degli Edili); *Regi Biglietti 1834-1848*, serie 1K, n. 7, f. 67 bis e f. 82 e *Decreti Reali 1849-1853*, serie 1K, n. 11 f. 32 (per i decreti reali di approvazione); *Tipi e Disegni*, 39-2-31 (* 1843), 70-2-9, 10, 11, 12, 13 (1884), 39-2-33 (* 1846), 39-2-34, 35, 36, 38, 39, 32, 42 (1846), 40-1-1 (* 1851) (per i disegni di progetto: quelli approvati sono asteriscati).

⁽²¹⁾ Dai verbali delle sedute del Consiglio degli Edili del 7.12.1844 e dell'11.3.1845 risulta che i piani erano: « 1) il progetto stabilito in data 26.5.1843 (riferito al precedente Talucchi) / 2) tre progetti sottoscritti Promis / 3) [...] altro presentato dall'Arch. Ravera » e che i tre progettisti, con l'ausilio legale dell'avvocato Sineo, costituivano la Commissione per le proposte. (Per la collocazione archivistica dei documenti cfr. n. 20).